

*ANALISI DEI MANIFESTI DELLE
PARALIMPIADI ATTRAVERSO LE LEGGI
DELLA PERCEZIONE VISIVA DELLA Gestalt*

1972: HEIDELBERG
1980: ARNHEM
1984: STOKE MANDEVILLE
1992: BARCELLONA

I MECCANISMI PERCETTIVI E LA COMUNICAZIONE VISIVA

Le possibilità percettive della specie umana sono molteplici, a seconda dei sensi che di volta in volta vengono coinvolti. Tuttavia la vista è il canale sensoriale che utilizziamo in misura dominante e attraverso il quale riceviamo la gran parte di informazioni sul mondo esterno.

La percezione visiva è un processo psichico complesso, nonostante molti suoi meccanismi siano automatici e si realizzino senza che se ne abbia consapevolezza. Essa risulta influenzata da diverse variabili di natura fisiologica, psicologica, sociale e legate alle caratteristiche degli stimoli visivi.

L'essere umano non è un recettore passivo degli stimoli esterni visivi, ma un soggetto attivo nella selezione, organizzazione e interpretazione degli stimoli stessi.

La Gestalt

- La Gestalt rappresenta un movimento Europeo (si origina a Berlino).
- Gestalt nasce come corrente di pensiero opposta all'approccio di Wundt.
- Il termine Gestalt in tedesco significa “sistema unitario” “forma” “configurazione”. Infatti la Gestalt viene detta PSICOLOGIA DELLA FORMA: l'insieme è più della somma delle parti (in antitesi alla scomposizione tipica degli STRUTTURALISTI!)

La data di nascita è in 1912, anno in cui Wertheimer pubblica il suo lavoro sul movimento stroboscopico, o “movimento apparente” o “fenomeno phi”:

la rapida successione di accensione-spegnimento di “molti punti luminosi statici” produce l’effetto di “un unico punto luminoso in movimento”. Movimento che in realtà NON ESISTE –ILLUSIONE DEL MOVIMENTO

Il “fenomeno phi”:

si evidenzia platealmente nel fatto che la presentazione in rapida sequenza di una serie di stimoli visivi FISSI, distanziati tra loro da una frazione di secondo, produce in noi la percezione di un solo elemento che si muove nello spazio

Il “fenomeno phi”:

attiene alla fenomeno della persistenza percettiva dell'oggetto. Fenomeno psicologico per cui tendiamo a integrare gli stimoli che continuamente arrivano ai nostri organi di senso, dall'ambiente che ci circonda, come se questi fossero sempre originati da singoli oggetti permanenti (anche quando non lo sono).

I MECCANISMI CHE CONSENTONO DI SPIEGARE COME LA PERSONA ORGANIZZA E RICONOSCE CIO' CHE VEDE: LA PSICOLOGIA DELLA GESTALT

Per i gestaltisti il cervello è fornito di schemi e meccanismi innati, cioè indipendenti dell'esperienza, per organizzare il materiale fornito dai sensi, senza i quali non si avrebbero percezioni.

Essi, studiando in modo approfondito la percezione, individuarono alcune “leggi della formazione delle unità fenomeniche” che stanno alla base del nostro modo di cogliere le cose e di organizzare i dati percepiti.

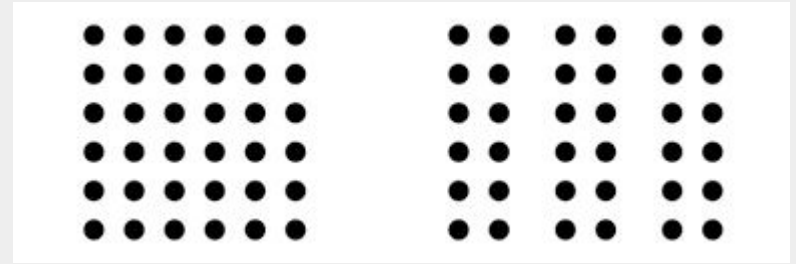
- **MECCANISMO DELLA GLOBALITA' / TOTALITA'** : il tutto è maggiore o comunque diverso dalla somma delle parti che lo costituiscono.
- **MECCANISMO DELLA DIFFERENZIAZIONE:** si impara a differenziare le forme dei soggetti dalle superfici su cui si stagliano

LE LEGGI DELLA PERCEZIONE VISIVA

- 1) legge della vicinanza
- 2) legge della somiglianza
- 3) legge del destino comune
- 4) legge della chiusura
- 5) legge della continuità di direzione
- 6) legge della pregnanza
- 7) legge dell'esperienza passata

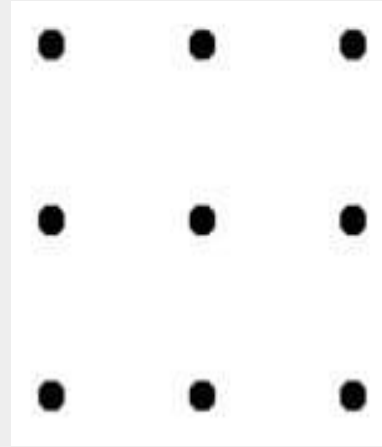
Legge della Vicinanza

gli elementi del campo percettivo vengono uniti in forme con tanta maggiore coesione quanto minore è la distanza tra di loro.



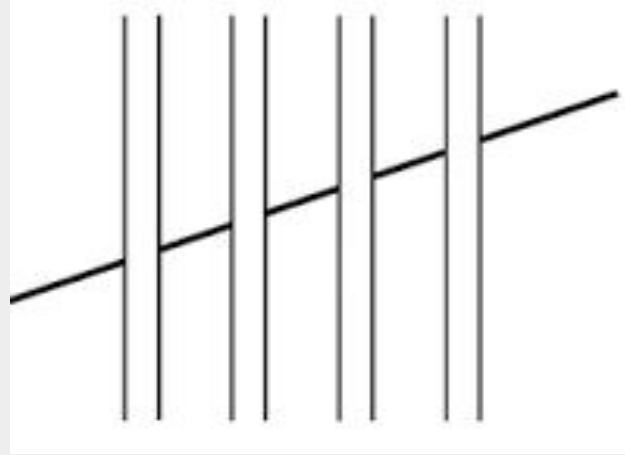
Legge della Somiglianza

in base alla quale in una immagine in cui ci sono molti elementi, questi vengono raggruppati tra loro se sono simili per colore, forma o dimensione.



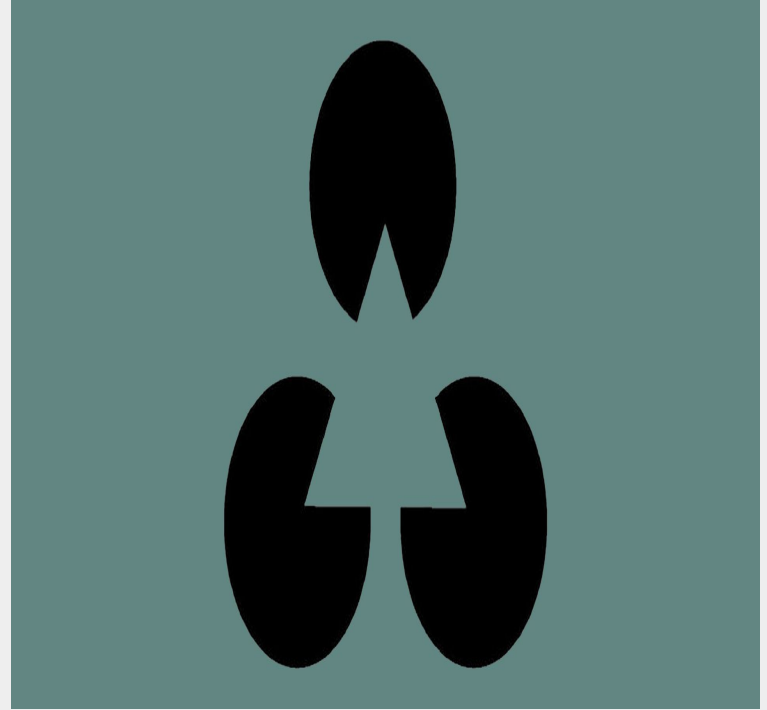
legge del destino comune

gli elementi che si muovono
nella stessa direzione vengono
percepiti come appartenenti alla
stessa figura.



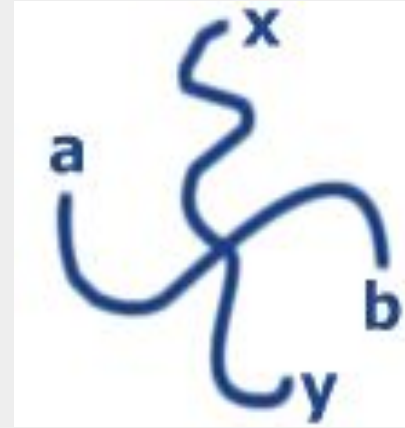
legge della chiusura

in base alla quale una figura si percepisce chiusa, anche se le linee non sono continue e noi riempiamo le parti mancanti formando così l'intero



Legge della continuità di direzione

una serie di elementi posti uno di seguito all'altro, vengono uniti in forme in base alla loro continuità di direzione.



legge della gravidanza

la forma che si costituisce è tanto “buona” quanto le condizioni date lo consentono.

In pratica ciò che determina fondamentalmente l'apparire delle forme è la caratteristica di “gravidanza” o “buona forma” da esse posseduta: quanto più regolari, simmetriche, coesive, omogenee, equilibrate, semplici, concise esse sono, tanto maggiore è la probabilità che hanno d'imporsi alla nostra percezione.



legge dell'esperienza passata

elementi che per la nostra
esperienza passata sono
abitualmente associati tra di loro
tendono ad essere uniti in forme



MANIFESTO 1972 HEIDELBERG



Il manifesto è costruito secondo la **legge della continuità** di direzione per la quale gli elementi (scritte e immagine) sono disposti in modo regolare e logico. Si evince anche l'osservanza della **legge della pregnanza** ossia le immagini presenti sono pulite, semplici ed efficaci: le scritte disposte in linee verticali e orizzontali rimandano all'arco teso e alla freccia della disciplina sportiva citata nel logo come previsto dalla **legge dell'esperienza passata**.

MANIFESTO 1980 ARNHEM



**OLYMPICS
FOR THE DISABLED
HOLLAND 1980**

Il logo delle paralimpiadi del 1980 è formato da un'onda rossa posta in alto e un onda blu al disotto con all'interno il numero ottanta scritto attraverso tre cerchi intrecciati. sotto le due onde troviamo una scritta che dice "Olympics for the disabled Holland 1980".

Il logo rispetta **la legge della chiusura e della pregnanza** ovvero il chiudersi delle linee e l'insieme di elementi che forma una sola figura percepibile all'occhio.

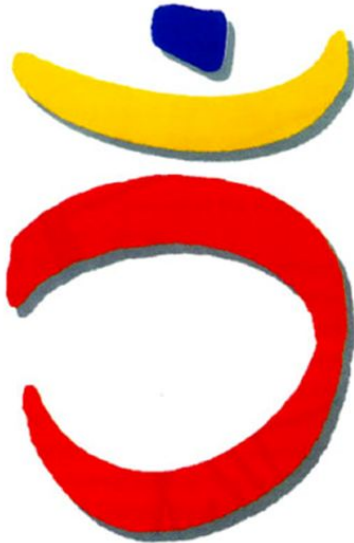
Questa edizione delle paralimpiadi avrebbe dovuto svolgersi a Mosca, ma l'URSS non ha mostrato interesse nell'organizzazione della manifestazione. Per questo la nazione ospitante fu l'Olanda con la città di Arnhem.

MANIFESTO 1984 STOKE MANDEVILLE



L'immagine centrale del logo segue **la legge della chiusura**: le linee che tendono a chiudersi fra loro vengono interpretate come un'unica forma e l'immagine appare chiaramente una fiaccola. Tuttavia l'immagine non perfettamente delineata è conforme alla **legge dell'esperienza passata**: il nostro cervello è in grado di accomunare gli elementi che costituiscono la fiaccola perché conosce la sua forma.

MANIFESTO paralimpiadi BARCELLONA 1992



Il logo simboleggia i tre aspetti più significativi dell'essere umano: Mente, Corpo, Spirito.

Secondo le leggi della **vicinanza e della somiglianza**, l'immagine è percepita come una persona con le braccia aperte.

Trasmette un senso di libertà